



Vendola: «Ammiro il suo cinema» A Bari Ozpetek con la voce di Brando

■ Dopo la festa leccese di «Mine Vaganti», il regista Ferzan Ozpetek, il produttore Domenico Procacci e il cast hanno vissuto ieri una giornata barese ricca di appuntamenti, chiusa al Galleria per un saluto al pubblico. Nella conferenza stampa mattutina è intervenuto il presidente della Regione Nichi Vendola. Gli attori di questa nuova prova corale di Ozpetek - Ennio Fantastichini, Nicole Grimaudo, Lunetta Savino, Elena Sofia Ricci e Riccardo Scamarcio - hanno scherzato fra di loro e riflettuto sulla natura di ciascun personaggio. A fare gli onori di casa Silvio Maselli, direttore dell'Apulia Film Commission, che ha co-finanziato il film (girato a Lecce e dintorni) insieme alla Fandango e a Rai Cinema. «Questo film - ha detto Vendola - è un esempio virtuoso di quanto sia vivo il Sud. Ammiro Ozpetek e la visione dei suoi film mi provoca una violenta commozione. Si muove sempre su un terreno minato, come la geometria delle relazioni domestiche, e lo fa con una leggerezza senza pari. La sua Puglia è una regione non convenzionale, guardata in ogni chiaroscuro». Ozpetek, dopo la sbornia leccese, era completamente afono. «Mi sento come Marlon Brando nel Padrino - ha scherzato - ma posso dire di sentirmi ormai parte di questa regione. L'Italia dovrebbe ripartire e cambiare prendendo esempio dalla Puglia». D'accordo Procacci: «Quando sono andato via da Bari - ha detto - non c'era alcun presupposto per lavorare con il cinema. Oggi la situazione è diametralmente opposta: nel film di Ozpetek, oltre a Savino e Scamarcio, recitano tantissimi altri attori pugliesi. Per chi ci governa a livello nazionale, inoltre, sembra che quello dei fondi per la cultura e lo spettacolo sia un fastidio noioso, una voce da tagliare in continuazione. Cosa che invece non sta accadendo in Puglia: a volte penso che questa regione viva in una dimensione parallela e non in questo paese. Tutto ciò mi rende orgoglioso di essere pugliese». *[Livio Costarella]*